

LEGA NAZIONALE CONTRO LA PREDAZIONE DI ORGANI E LA MORTE A CUORE BATTENTE

24121 BERGAMO Pass. Canonici Lateranensi, 22

Tel. 035-219255 - Telefax 035-235660

lega.nazionale@antipredazione.org

www.antipredazione.org

nata nel 1985

COMUNICATO STAMPA

ANNO XXVI - n.13

10 Ottobre 2010

10/10/2010

VIII GIORNATA MONDIALE CONTRO LA PENA DI MORTE OMICIDI GIUDIZIARI - OMICIDI SANITARI



La Lega Nazionale Contro la Predazione di Organi e la Morte a Cuore Battente sollecita gli Stati a porre fine non solo alle inumane sentenze giudiziarie, ma anche e soprattutto alle sentenze sanitarie di “morte cerebrale”, finalizzate a crudeli e bestiali espanti.

La sentenza di morte è da condannarsi sempre e comunque perché indice di bestialità istituzionale. Quindi perché “tu” che condanni la pena di morte sui cosiddetti delinquenti, accetti e non condanni le sentenze autoritarie di “morte cerebrale”, dichiarate su innocenti che hanno perso la coscienza per lesione cerebrale da incidente o malattia? Sentenze a totale arbitrio medico, senza difensore.

Lo sai che la dichiarazione di “morte cerebrale” è una finzione imposta sulla base di protocolli variabili di Stato? Una finzione utile agli affari della chirurgia sostitutiva (espanti/trapianti), introdotta per proteggere medici e chirurghi che squartano dall'ugola al pube, a cuore battente, senza anestesia, per procacciarsi organi da trapiantare. Così facendo uccidono, ma non vanno in galera né sulla sedia elettrica (là dove c'è) perché li protegge la legge dello Stato, così come la legge di certi Stati ancora protegge giudici e boia.

Ma il boia ha più dignità di questi medici e di questi chirurghi, in quanto la sua abilità consiste nella rapidità dell'esecuzione, mentre medici e chirurghi espantatori la morte la inducono con la tortura, sia prolungando l'agonia nella ricerca del ricevente, sia mantenendo vivo il paziente curarizzato per varie ore mentre lo svuotano/macellano come se fosse un “maiale di cui non si butta via niente”.

Decine dei prigionieri dei bracci della morte sono risultati poi innocenti, similmente i traumatizzati cranici considerati “spacciati”, se strappati dalle mani di quelle carogne sadiche e trattati tempestivamente con terapie mirate (drenaggio etc), potrebbero essere salvati e alcuni furono salvati nonostante fossero considerati in “morte cerebrale”.

E' dimostrato che la classe sociale ha un peso nel determinare chi viene condannato alla pena di morte e chi viene dichiarato “morto cerebrale” per ricambio.

E' tempo di urlare al mondo questa vergogna, solo esseri infami possono colpire a morte e freddamente chi è sequestrato in “rianimazione” e chi è sequestrato in prigione.



Presidente
Nerina Negrello